

L'accordo. Il presidente della Provincia Podestà: «Ho avuto un colloquio con Stanca, adesso la firma»

Expo, c'è l'intesa per le aree sì dei Cabassi, la Fiera tratta

Il gruppo immobiliare detiene il 30 per cento delle quote della società proprietaria dei terreni su cui sorgeranno i padiglioni. Il ministero del Tesoro si chiama fuori. E il Cipe dà il via libera ai fondi per il prolungamento di M2 e M3. **P.18**

Il nodo. Lo ha annunciato il presidente della Provincia Guido Podestà. Gli immobiliari possiedono il 30% dei terreni

Acquisto delle aree Expo 2015 c'è l'accordo col gruppo Cabassi

Il ministero dell'Economia e la Camera di Commercio di Milano sono fuori dalla newco

Francesca Cardia
francesca.cardia@epolis.sm

Raggiunto l'accordo con il gruppo Cabassi, FieraMilano ancora tentenna. Inizia a districarsi la matassa da sciogliere sull'acquisto delle aree che dovranno ospitare l'esposizione universale del 2015. L'annuncio è arrivato ieri dal presidente della Provincia di Milano Guido Podestà nel corso della Commissione Garanzia e Controllo a Palazzo Isimbardi, riferendo di un colloquio avuto con l'ad di Expo spa Lucio Stanca. Un'intesa raggiunta anche «grazie a una certa opera di mediazione della Provincia» con il gruppo che detiene circa il 30 per cento del totale della superficie dei terreni. «L'acquisto delle aree si può stimare in 200 milioni di euro», ha spiegato il numero uno di Palazzo Isimbardi, «ho avuto contatti con Stanca che mi ha riferito di un accordo con il Gruppo Cabassi, mentre con la Fiera permane qualche problema».

DUECENTO MILIONI che rappresentano l'intero prezzo stimato per i terreni, di questi, 60 milioni rappresentano la quota della famiglia di immobiliari.

Intanto sul fronte della newco, la società che si dovrà occupare dell'acquisto dei terreni del sito, si profilano nuovi assetti. Si sfilano FieraMilano e Camera di Commercio di Milano, restano i tre socie istituzionali Regione, Provincia e Comune. La Provincia, fanno sapere da Palazzo Isimbardi, «è interessata a entrare in società perché la valorizzazione di queste aree renderà "bancabile" il progetto e permetterà di realizzare tutto per

l'Expo». Ma prima di dare una risposta definitiva in via Vivaio si vuole valutare la forma giuridica della società e quanto costa partecipare a questa impresa. «Valutiamo assieme se partecipare», ha confermato Podestà, «in base ai documenti che ci verranno presentati». Ma per Matteo Mauri, capogruppo Pd in consiglio provinciale, sulla questione delle aree continua la nebbia fitta. «Non si sa ancora nulla sul tipo di società che le acquisterà, quale sarà la destinazione delle stesse una volta terminato l'evento, in che percentuale vi entrerà la Provincia di Milano e come recupererà i finanziamenti per farlo. Chiediamo poi la massima trasparenza sulle trattative con FieraMilano». Intanto il Cipe ha dato il via libera ad una ulteriore in-

C'è il via libera del Cipe al potenziamento della Rho-Gallarate, quadruplicati i binari da Rho a Parabiago

frastruttura connessa con l'Expo 2015 e la Moratti ringrazia il governo. Si tratta del potenziamento della Rho-Gallarate, che prevede il quadruplicamento dei binari da Rho a Parabiago. Lo ha reso noto il viceministro della Lega Nord alle Infrastrutture, Roberto Castelli, lasciando palazzo Chigi. Castelli si dice «molto soddisfatto, perché, come ho sempre dichiarato, siamo sul filo di lana con i tempi tecnici di costruzione, ma quest'opera, che prevede quasi 400 milioni di fondi esclusivamente pubblici, garantiti tra l'altro in un momento di particolare difficoltà, testimonia la forza e la convinzione con la quale il governo sostiene l'Expo 2015». Ma il deputato del Pd, membro della commissione Attività produttive, Vinicio Peluffo non è soddisfatto e si chiede dove sia finito «lo stanziamento del Cipe per il raccordo a Y verso Malpensa». ■

